



## JOTA 2012 - Gli scout con la sezione ARI di Bolzano 20-21 ottobre 2012



Mi ritrovo qui a descrivere una magnifica esperienza che, da radioamatore "laico" (inteso come persona non scout), ho vissuto con la seconda compagnia CNGEI di Bolzano in occasione dello Jota 2012. Il supporto tecnico e logistico è stato fornito dalla sezione ARI di Bolzano e soprattutto dal suo instancabile presidente Luciano IN3LFL.

Ma partiamo dall'inizio. Serve spiegare il significato di JOTA? Agli scout sicuramente no, ma non è detto che solo loro leggano questo articolo, quindi... JOTA è l'acronimo di Jamboree On The Air. Il significato esatto di Jamboree è riservato ad un pubblico adulto, ma per i profani potremmo dire che è un lontano sinonimo di "raduno". In pratica dunque lo Jota è il raduno degli scout di tutto il mondo che avviene attraverso l'uso del mezzo radio.. Meglio sarebbe dire "è il tentativo" che gli scout perseguono nella speranza di collegarsi tra loro con l'utilizzo di una radio. In effetti, viste le difficoltà, ciò giustifica il successo che sta avendo il "cugino" JOTI, ovvero l'equivalente manifestazione attraverso l'uso di internet. Questa seconda modalità di incontro può infatti avvenire tranquillamente da casa o in qualsiasi luogo domestico od associativo. Ma soprattutto può avvenire in ambiente sicuro ed acclimatato.

Ma, come si sa, gli scout non perseguono questi obiettivi. Che gusto c'è infatti a parlarsi, pur da un capo all'altro del mondo, comodamente in pantofole seduti nel salotto di casa?

Molto meglio recarsi in una sperduta località a circa 1800m di altitudine, armati di tendine e poco altro. Per quanto ne so solo un'altra categoria ritiene stimolante aderire ad una impresa che, il resto del mondo, troverebbe incomprensibile: quella dei radioamatori. Come resistere, infatti, alla fascino di una antenna filare (una windom) di circa quaranta metri tesa tra una torre panoramica ed un albero?



La Windom installata tra la torre panoramica ed un albero



La "stazione radio" vista dalla torre panoramica

Il pomeriggio di sabato 20 ottobre, con la macchina piena di attrezzatura radioamatoriale, raggiungo, insieme a mio figlio IN3EIV (scout e radioamatore), il luogo prestabilito sul Monte Penegal nei pressi di Bolzano. Il luogo per l'attendimento si trova esattamente sotto la cosiddetta torre panoramica, un manufatto piuttosto alto, ed apparentemente "sicuro" che permette, salendovi, di ammirare uno stupendo paesaggio. Il piccolo spazio tra gli alberi, indicatoci telefonicamente dal capo compagnia (d'ora in poi "capo") è presto individuato. Montiamo subito una piccola ed articolata struttura (dire che è un cucinino da campeggio svislisce un po' il tutto...) che ospiterà le delicatissime (e costose) attrezzature radio. In essa trova spazio un tavolino, due seggiolini, un paio di accumulatori, radio e

strumentazione varia. A disposizione abbiamo due RTX in HF, yaesu ft450 e ICOM 703, un bibanda V/Uhf yaesu 7900, il Kenwood thd72 per la localizzazione in APRS, una Windom, una "canna da pesca", tre batterie da auto, qualche strumento, il tasto CW e poco altro. Di lì a poco arriva l'intera compagnia che, in men che non si dica, completerà il campo con tutti i comfort e le strutture atte ad ospitare i convenuti (in pratica due tendine...).

Le trasmissioni iniziano e, sorprendentemente, sembra che funzioni tutto. Riusciamo a contattare in 40m alcuni radioamatori e gruppi scout...ma quando tutto sembra andare per il meglio la compagnia viene richiamata all'ordine. Personalmente, non avendo una formazione scout, ho faticato a comprendere quale calamità giustificasse l'interruzione dei collegamenti radio... Per un radioamatore spegnere la radio quando le comunicazioni si susseguono con facilità corrisponde, come gravità, a scuoiare un neonato di pochi mesi. Ma il capo ha ben presto fugato ogni mia perplessità. Era il momento dell'alzabandiera.



Sprezzanti del pericolo l'intera compagnia, che ho avuto l'onore di seguire, si è arrampicata sulla torre panoramica (una cinquantina di comodi scalini...), alcuni addirittura

si sono cimentati con il salto della staccionata (ben un metro di altezza) per il commovente rito dell'alzabandiera... Devo dire che, al di là di ogni battuta, sono contento di avervi partecipato... Ho trovato molto bello lo spirito, il senso di appartenenza, il clima che si respirava...



Il momento dell'alzabandiera

Finalmente ancora alla radio, ma ahimè... le condizioni per i collegamenti (propagazione) sono mutate e, a fatica, si collega ancora qualcuno...

Viene l'ora di cena... C'e' sempre da imparare... Ho scoperto infatti che a casa possediamo una serie infinita di cose inutili.. Con un pentolino, un fuoco (unico, mi raccomando), e un unica posata si fanno miracoli. Mi rimarrà nel cuore: la capacità di "gioire del nulla" se non per il fatto di essere lì, tutti insieme. Per i più increduli aggiungo che la cena è terminata con il "dolce" che non si può dire sia "sparito" per il semplice fatto che, non vedendoci nulla, nessuno lo saprà mai.



La “stazione radio” – Da sinistra Francesco IN3EIV e Alessandro, il “capo”

La sera li ho lasciati che si addentravano nel bosco per il “fuoco di bivacco”. Ritornato in città a Bolzano ho buttato uno sguardo nella loro direzione... Buona notte!!!

Domenica mattina contatto da casa in due metri mio figlio IN3EIV, Tutto bene, mi conferma... “Nottata tranquilla e calda” (calda?).. Si stanno recando alle torri che ospitano i numerosi ripetitori per le telecomunicazioni. Salgo in macchina e assistito via radio dall’immancabile IN3LFL Luciano e IN3EOE Franco (radioamatori della sezione ARI di Bolzano) torno in altura raggiungendo il gruppo. Trovo tutti impegnati nelle più svariate attività scout: ragazzi che lavorano incessantemente smontando il campo (sempre le due tendine), altri impegnati in comunicazioni radio ed infine i più “ambientalisti” che verificano il fenomeno mitotico di duplicazione cellulare delle piante erbacee autoctone stando sdraiati sopra di esse e verificando con occhi apparentemente assorti il funzionamento della fotosintesi clorofilliana (i più maliziosi diranno che stavano dormendo al sole...).



Scout impegnati nel “controllo del territorio”

Giustificando la mia presenza, mi occupo presto della installazione di una seconda postazione radio in modo da poter effettuare collegamenti contemporaneamente su più frequenze. La cosa funziona solo parzialmente in quanto le antenne, troppo a ridosso l’una all’altra, sono fonte di interferenze. Il più “agguerrito” è sicuramente il “capo” che, incredibile, riesco a trovare contemporaneamente a gestire due collegamenti con due radio diverse (il dono dell’ubiquità deve essere condizione per una carriera scout). Sinceramente ormai le cose “camminano” da sole... I collegamenti si susseguono in 40 e 20 metri. Perlopiù stazioni e gruppi scout italiani, ma con qualche bella eccezione “straniera”. Alcuni gruppi scout contattati giustamente amano avvicinare al microfono tutti i presenti al loro campo per un saluto... Capirete lo sgomento quando un capo scout ci ha

informato che loro erano più o meno centocinquanta persone... Una nota di colore è l'altitudine del luogo dove ci troviamo con il campo.. Le carte ufficiali dicono 1737 metri sul livello del mare... Nelle nostre comunicazioni tale valore è salito costantemente superando anche i duemila metri... “ci troviamo a circa 1800, 1900, 2000 metri...”) A duemila abbiamo ripreso a scendere di un po' temendo che qualcuno si decidesse a verificare su internet come stavano le cose..

Il pranzo, sempre gentilmente offertomi, è stata l'occasione di rinnovare quanto appreso la sera precedente, ovvero che “tre strumenti sono sufficienti per cucinare qualsiasi cosa”. Gabriel, il cuoco, è la prova vivente che si può produrre un piatto appetitoso con un fornello, un pentolino, una forchetta, due litri d'acqua (compreso il lavaggio...) e riuscire a distribuirlo ad un gruppo di dieci persone. Altro che “prova del cuoco”...



La “sala da pranzo”

Il pranzo è seguito da una serie di collegamenti radio che, ahimè, vengono interrotti dalle fasi finali del campo: l'ammainabandiera.



La “compagnia” sulla torre panoramica

Come tutte le cose, quelle belle durano poco. Poco dopo le quindici il campo è smontato, la stazione radio muta, gli scout pronti, zaino in spalla, sul sentiero per il Passo Mendola dove torneranno verso casa con la funicolare. Il “capo” aiuta a smontare e trasportare le attrezzature radio. E' il momento del congedo. I ringraziamenti reciproci non sono una formalità... Ho vissuto una esperienza veramente appagante e ho apprezzato uno spirito scout che, anche se “straniero”, mi ha coinvolto grazie alla splendida disponibilità di tutti. Grazie dunque ragazzi, grazie Alessandro, capo

compagnia... E lasciatemi infine ringraziare la sezione Radioamatori di Bolzano, alla quale Francesco ed io apparteniamo, (ARI – BZ) che ha fornito materiali e supporto logistico....

Ed inoltre un grazie sincero a tutti quelli che ci hanno collegato...Molti gruppi scout, ma anche OM che hanno simpaticamente voluto inviare i loro saluti. A tutti garantiamo l'invio della nostra QSL con nominativo di sezione IQ3CG/J.



La "compagnia" al completo per il saluto finale

E, in coda, una considerazione sulla fortuna avuta...Quando ci ricapita, a fine ottobre, di avere due giornate di splendido sole, senza una nuvola, con una temperatura che, tenuto conto dell'altitudine, è stata pazzescamente elevata? Non più tardi di una settimana prima, nello stesso punto, c'erano dieci centimetri di neve...

Ma, come si sa, la fortuna aiuta gli audaci...

Alla prossima.

Andrea, IN3TGS